

**Criteria per l'accesso ai contributi a favore degli enti gestori istituzionali dei servizi sociali per progetti e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari**

a) Premessa

La presente progettazione, ai sensi della D.G.R. n. 32-12177 del 21/09/2009, si pone in stretta continuità con la precedente sperimentazione avviata con la D.G.R. n. 46-8204 dell'11.2.2008 e la D.G.R. n. 37-9657 del 22/09/2008 relativa alla promozione di progetti e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari nel corso del 2009.

Ai sensi delle citate DD.GG.RR. gli Enti gestori istituzionali dei servizi sociali hanno ricevuto contributi per l'attivazione di una o più delle seguenti azioni:

- SERVIZI DI INFORMAZIONE per le/gli assistenti familiari e di sensibilizzazione per le famiglie (es. sportelli informativi, azioni di comunicazione /sensibilizzazione);
- AZIONI DI RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE: bilancio di competenze, moduli informativi e formativi, rielaborazione dell'esperienza. Tali percorsi, in particolare se rivolti a stranieri, dovranno rispondere con flessibilità alle esigenze formative delle persone, anche con riferimento ai diversi progetti migratori. Potranno, pertanto, prevedere brevi momenti informativi su tematiche precise, oppure prevedere moduli formativi strutturati con riconoscimento crediti ai fini dell'acquisizione di una successiva qualifica professionale (es. OSS). L'organizzazione e gestione di tali attività dovrà avvenire nel rispetto della normativa regionale sulla Formazione Professionale e delle funzioni provinciali in materia.
- SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO / TUTORING / SOSTITUZIONE: servizi di sostituzione delle assistenti familiari durante le assenze per la partecipazione ai moduli formativi, servizio di tutoring da parte di un operatore socio – sanitario.

Veniva inoltre chiesto agli Enti gestori istituzionali dei servizi sociali che le azioni previste dovessero essere coerenti con la programmazione zonale e con le azioni previste con gli interventi a sostegno della domiciliarità attuati con il fondo regionale a sostegno di anziani non autosufficienti di cui alla D.G.R. n. 35 – 9305 del 28 luglio 2008. Inoltre, con riferimento alle sperimentazioni attivate all'interno del Programma P.A.R.I., (D.G.R. n. 29 – 9248 del 21 luglio 2008 di approvazione del Programma d'Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati P.A.R.I. 2007), si auspicava che gli Enti gestori, in particolare nei territori interessati dalle suddette sperimentazioni, valutassero ogni possibile modalità di collaborazione con i centri per l'impiego del territorio di competenza rispetto agli ambiti di intervento di comune interesse. Ciò ai fini di una maggiore qualificazione degli interventi e nell'ottica di un ottimale utilizzo delle risorse messe a disposizione dai due canali di finanziamento (Politiche Sociali e Programma P.A.R.I.)

Il monitoraggio delle azioni realizzate nel territorio, alcune già concluse, altre in via di conclusione, consente di fare una valutazione positiva delle sperimentazioni messe in atto nel territorio regionale, sia per quanto riguarda la buona rispondenza delle diverse realtà territoriali, sia per la buona qualità dei progetti presentati.

In particolare in molti territori è stata promossa una proficua collaborazione fra enti gestori dei servizi socio – assistenziali e centri per l'impiego. In alcune realtà è stato, fra l'altro, messa a punto una innovativa esperienza di valutazione delle competenze delle assistenti familiari già occupate (gestita in maniera congiunta fra centro per l'impiego, servizio sociale e agenzie formative) che ha consentito a molte di esse di conseguire l'attestato di "Elementi di assistenza familiare" con una frequenza ridotta del corso di 200 ore, grazie al riconoscimento di crediti formativi in ingresso.

Si ritiene, pertanto, estremamente importante che anche le azioni attivate ai sensi della D.G.R. n. 32-12177 del 21/09/2009, nella seconda fase di sperimentazione, proseguano tale percorso di progettualità condivisa e di messa in rete delle varie risorse territoriali.

A tale proposito si segnala, in continuità con la precedente programmazione PARI 2007, il progetto **“Azioni di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego”** approvato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali con decreto direttoriale n. 14/00117458 del 30 dicembre 2008.

Tale programma prevede la realizzazione di azioni concordate sul territorio con le Regioni, finalizzate al potenziamento delle politiche occupazionali a favore di soggetti che hanno difficoltà ad inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro.

La relativa progettazione esecutiva “Azioni di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego” è stata presentata dalla Regione Piemonte (Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro), al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali con nota prot. N. 875/UC/WEL del 23 giugno 2009 e approvata con nota prot. N. 14/0020174 del 14 ottobre 2009.

Tale progettazione prevede:

- che vengano attivate in continuità con la precedente programmazione PARI 2007:
  - azioni per sostenere l'emersione ed il riconoscimento sociale del lavoro di assistenza familiare, come stabilito dalla convenzione sottoscritta tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Piemonte – repertorio n. 13348 del 05.03.08;
- che tali azioni siano realizzate in accordo con i centri per l'impiego provinciali;
- che, per quanto riguarda la sperimentazione sull'assistenza familiare, le risorse disponibili, pari a € 500.000,00 siano destinate, appena ricevuta conferma da parte ministeriale, in quanto fondo residuo del Programma PARI 2007, ad azioni formative anche in riferimento alla sperimentazione della certificazione delle competenze non formali.

Le suddette risorse sono assegnate dal Ministero del Lavoro (Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione) ad Italia Lavoro S.p.A. e saranno ripartite alle Province con successivo provvedimento, a cura della Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro. Destinate alla formazione nell'ambito delle azioni di Welfare to Work, possono essere utilizzate sotto forma di “dote formativa”, “voucher formativo”, “voucher integrativo”, (come da Linee guida ministeriali).

Si segnala, in particolare, che la sperimentazione sull'assistenza familiare all'interno del programma Welfare to Work, in continuità con il Programma PARI 2007, ha come finalità quella di contribuire alla regolarizzazione del lavoro domestico, con il duplice scopo di aiutare le famiglie a sancire un rapporto di lavoro nella legalità con personale competente e qualificato e di restituire dignità e diritti alle lavoratrici del settore, in un'ottica che privilegi lo sviluppo di un sistema di servizi integrato che metta in rete tutti gli attori che a vario titolo sono coinvolti nel lavoro di cura: le assistenti familiari, gli anziani e le loro famiglie, il privato sociale, i CPI, gli enti formativi, le ASL, i servizi socio-assistenziali del territorio, i patronati ecc.

Nello specifico essa si propone di:

- sostenere servizi specialistici dedicati a favorire l'incrocio domanda/offerta con l'obiettivo di supportare famiglie e assistenti nell'iter del matching, della stipula del contratto e della soluzione di controversie e problematiche sorte nel corso della relazione assistente-assistito;
- promuovere la qualificazione delle assistenti familiari, con la programmazione di attività formative, nonché la promozione di una azione significativa per il riconoscimento delle competenze già acquisite;

Si prende atto, pertanto, che i due canali di finanziamento di cui sopra mirano entrambi ad incidere positivamente sulla problematica del lavoro di cura svolto a domicilio dalle assistenti familiari, attraverso l'emersione dal lavoro nero e la valorizzazione e qualificazione delle assistenti familiari;

Si richiama, inoltre, la D.G.R. n. 39-11190 del 06.04.09 (Riordino delle prestazioni di assistenza tutelare socio-sanitaria ed istituzione del contributo economico a sostegno della domiciliarità per la lungoassistenza di anziani non autosufficienti) con la quale la Regione Piemonte ha introdotto il "CONTRIBUTO ECONOMICO A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA'", prioritariamente rivolto a favore di persone anziane non autosufficienti, che si configura come erogazione monetaria riconosciuta all'anziano, sulla base di un Piano Assistenziale Individuale (PAI) redatto dalle Unità Valutative Multidisciplinare (UVM) distrettuali con diverse intensità assistenziali, per la copertura del costo delle prestazioni di "Assistenza Tutelare socio sanitaria" rese anche da familiari, volontari riconosciuti ed assistenti familiari ed all'acquisto di servizi come il pasto a domicilio ed il telesoccorso.

Con la presente D.G.R. – allegato 4 - si dispone che i contributi specificamente previsti per interventi per la permanenza o ritorno in famiglia di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti vengano utilizzati come fondi integrativi di quelli già previsti dalla DGR n. 39-11190 del 06.04.09. Si prevede, inoltre, che le azioni ivi previste vengano attuate, per espressa richiesta ministeriale, in coordinamento con gli interventi relativi alle assistenti familiari di cui al presente allegato.

#### b) Destinatari dei contributi

Possono presentare domanda di contributo ai sensi della DGR n. 32-12177 del 21/09/2009 gli Enti gestori istituzionali dei servizi sociali individuati ai sensi della L.R. 1/2004.

#### c) Azioni previste

In continuità con la precedente sperimentazione, come evidenziato nel punto a), possono essere attivate e/o consolidate una o più delle seguenti azioni:

- SERVIZI DI INFORMAZIONE per le/gli assistenti familiari e di sensibilizzazione per le famiglie (es. sportelli informativi, azioni di comunicazione /sensibilizzazione);
- AZIONI DI RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE: bilancio di competenze, moduli informativi e formativi, rielaborazione dell'esperienza .Tali percorsi, in particolare se rivolti a stranieri, dovranno rispondere con flessibilità alle esigenze formative delle persone, anche con riferimento ai diversi progetti migratori. Potranno, pertanto, prevedere brevi momenti informativi su tematiche precise, oppure prevedere moduli formativi strutturati con riconoscimento crediti ai fini dell'acquisizione di una successiva qualifica professionale (es. OSS). L'organizzazione e gestione di tali attività dovrà avvenire nel rispetto della normativa regionale sulla Formazione Professionale e delle funzioni provinciali in materia.
- SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO / TUTORING / SOSTITUZIONE: servizi di sostituzione delle assistenti familiari durante le assenze per la partecipazione ai moduli formativi, servizio di tutoring da parte di un operatore socio – sanitario.

#### d) Modalità di attuazione

Dovrà risultare evidente la coerenza delle azioni previste con gli interventi a sostegno della domiciliarità attuati ai sensi della D.G.R. n. 39-11190 del 06.04.09 (Riordino delle prestazioni di assistenza tutelare socio-sanitaria ed istituzione del contributo economico a sostegno della domiciliarità per la lungoassistenza di anziani non autosufficienti) e con gli interventi previsti con la presente D.G.R. – allegato 4 – per la permanenza o ritorno in famiglia di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti.

Inoltre, in continuità con le sperimentazioni attivate all'interno del Programma P.A.R.I., è auspicabile che gli Enti gestori, valutino ogni possibile modalità di collaborazione con i centri per l'impiego del territorio di competenza rispetto agli ambiti di intervento di comune interesse, con riferimento al nuovo Programma Welfare to Work. Ciò ai fini di una maggiore qualificazione degli interventi e nell'ottica di un ottimale utilizzo delle risorse messe a disposizione dai due canali di finanziamento (Politiche Sociali e Programma Welfare to Work).

Le azioni previste dovranno, infine, essere inserita all'interno della programmazione zonale, quale parte integrante della stessa.

*e) Risorse disponibili e entità dei contributi*

Le risorse destinate agli interventi di cui al presente allegato, pari a € 1.870.000,00, saranno ripartite tra gli Enti gestori istituzionali dei servizi sociali, con successiva determinazione dirigenziale, sulla base della percentuale di popolazione ultra 75enne di ogni Ente gestore rispetto al totale regionale della stessa popolazione (fonte BDDE), tenuto conto dell'assetto territoriale degli Enti alla data dell'adozione del provvedimento.

*f) Modalità di presentazione della domande di contributo*

Le domande di contributo dovranno essere redatte e presentate secondo i termini e le modalità che saranno approvate con successiva determinazione dirigenziale.

*g) Modalità di assegnazione dei contributi*

A seguito della presentazione della domanda di contributo sarà assegnata a ciascun Ente, con determinazione dirigenziale, la quota spettante, provvedendo contestualmente ad erogare il 50% del contributo stesso. Il restante 50% sarà erogato a saldo, previa presentazione e verifica della documentazione tecnica attestante l'effettuazione degli interventi e la spesa relativa.

*h) Termine di conclusione del procedimento*

La conclusione del procedimento coincide con l'approvazione della determinazione dirigenziale di cui al punto e), da adottarsi entro il 15/03/2010.

*i) Monitoraggio, verifiche e controlli*

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare azioni di monitoraggio sulle attività oggetto del presente provvedimento e di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese sostenute e sull'attuazione degli interventi.

*l) Trattamento dei dati personali*

A norma dell'Art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si forniscono le informazioni seguenti:

Il trattamento che si effettuerà (art. 13):

- ❑ ha le seguenti finalità: concessione dei contributi per la sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari e superiore a quattro;
- ❑ sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzata da incaricati del Settore Programmazione della Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia;

- i dati potranno venire a conoscenza del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto necessario al procedimento amministrativo, ed il loro ed eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino- Piazza Castello n. 165  
Il responsabile del trattamento è il Dott. Giampaolo Albinì – Direttore regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

Al titolare o al responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003.

m) Termine di conclusione delle attività

La conclusione dell'intero percorso sperimentale attivato in esito alle intese in sede di Conferenza Unificata del 20.09.2007 e del 14.02.2008 è fissato al 31.12.2010;

Pertanto il termine di conclusione della prima fase di attività per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari, in precedenza fissato al 6.11.2009, non è da intendersi come perentorio, in quanto gli interventi ivi previsti possono trovare continuità e sviluppo nelle seconda fase di sperimentazione oggetto del presente provvedimento, ferma restando la necessità di conclusione dell'intero percorso sperimentale entro il 31.12.2010.